Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

COMUNE DI MAGLIANO SABINA

Provincia di Rieti

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA E LOCALI SPOGLIATOI AL SERVIZIO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO OMNICOMPRENSIVO "SANDRO PERTINI" IN VARIANTE AL P.R.G.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4 – Istruzione e ricerca Componente 1
Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Universita' Investimento 1.3:
“Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole”





OGGETTO:

RELAZIONE VEGETAZIONALE

- ○ PROGETTO PRELIMINARE
- ● PROGETTO DEFINITIVO
- ○ PROGETTO ESECUTIVO
- ○ SERIE ARCHITETTONICI
- ○ SERIE ESECUTIVI ARCHITETT.
- ○ SERIE ESECUTIVI STRUT.
- ○ SERIE ESECUTIVI IMPIANTI

COMMITTENTE:
COMUNE DI MAGLIANO SABINA

DATA Maggio 2023

RAPPORTO

UFFICIO TECNICO COMUNALE - AREA III
FABRIZIO TOMEI architetto

Firmato digitalmente da
Fabrizio Tomei
CN = Tomei Fabrizio
O = Ordine Architetti Viterbo
C = IT

TAVOLA VAR-05

COMUNE DI MAGLIANO SABINA

PROVINCIA DI RIETI

INDAGINE VEGETAZIONALI REDATTA AI SENSI D.G.R. 2649/99

REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA SCOLASTICA

♌ COMUNE DI MAGLIANO SABINA



23 FEBBRAIO 2023

STUDIO AGRONOMICO ASSOCIATO Ager

Dottore Agronomo Franco Diana

ORD. DOTT. AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROV. DI VITERBO
Dott. FRANCO DIANA Iscr. N.86

INDAGINE VEGETAZIONALE REDATTA IN CONFORMITA' ALLA D.G.R. n° 2649/99

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dott. Agr. Franco Diana iscritto al n° 68 di timbro all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo, con studio in via Del Forte n° 25 a Civita Castellana e facente parte dello Studio Agronomico Associato AGER, in riferimento all'incarico ricevuto dal Comune di Magliano Sabina (Determina del dell'area III del 23-12-2022 Reg. Gen. n 407 – Reg Part. n 86) sulla base dei rilievi operati in campo e dei dati raccolti ho redatto la seguente Indagine Vegetazionale, in conformità alla D.G.R n°2649 del 18 maggio 1999 "Linee guida per l'indagine geologica e vegetazionale".

La presente variante è necessaria per dare seguito al bando pubblico per la presentazione di proposte per la realizzazione di palestre scolastiche, da finanziare nell'ambito del PNNR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.3: "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. Per consentire una migliore fruibilità della palestra stessa, si rende necessario predisporre una variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 e art. 50 bis della L.R. 38/1999, e quindi il Comune ha proceduto all'affidamento a professionista del settore delle indagini vegetazionali per quanto riguarda l'area di proprietà del Comune di Magliano Sabina in Località Pineta Comunale per i terreni distinti in catasto al foglio 18 particelle 492/p, 504/p, 138/p, 26/p della superficie complessiva di mq. 4.989,00 di proprietà del Comune di Magliano Sabina, con la cui variante puntuale al P.R.G. da zona E4 a F5.

Lo studio è stato realizzato utilizzando tecniche geopedologiche e pedologiche a completamento delle notizie rilevate sulla Carta Fitoclimatica della Regione Lazio.

1. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

1.1 Inquadramento geografico

L'area interessata dalla presente Indagine Vegetazionale è posta nell'abitato del comune di Magliano Sabina a circa 200 m s.l.m., specificatamente poco distante alla strada provinciale 54 l'estensione complessiva dell'area di studio è di circa 4989 mq.

1.2 Individuazione cartografica della zona

- Cartografia IGM: Foglio 138 – Quadrante III – Tavoletta SO "Magliano Sabina", scala di 1:25000
- Carta Tecnica Regionale scala 1:10000 tavoletta n° 356020 "Magliano Sabina"
- Foglio catastale n° 18 scala 1:2000 particelle n° 492/p, 504/p, 138/p e 26/p

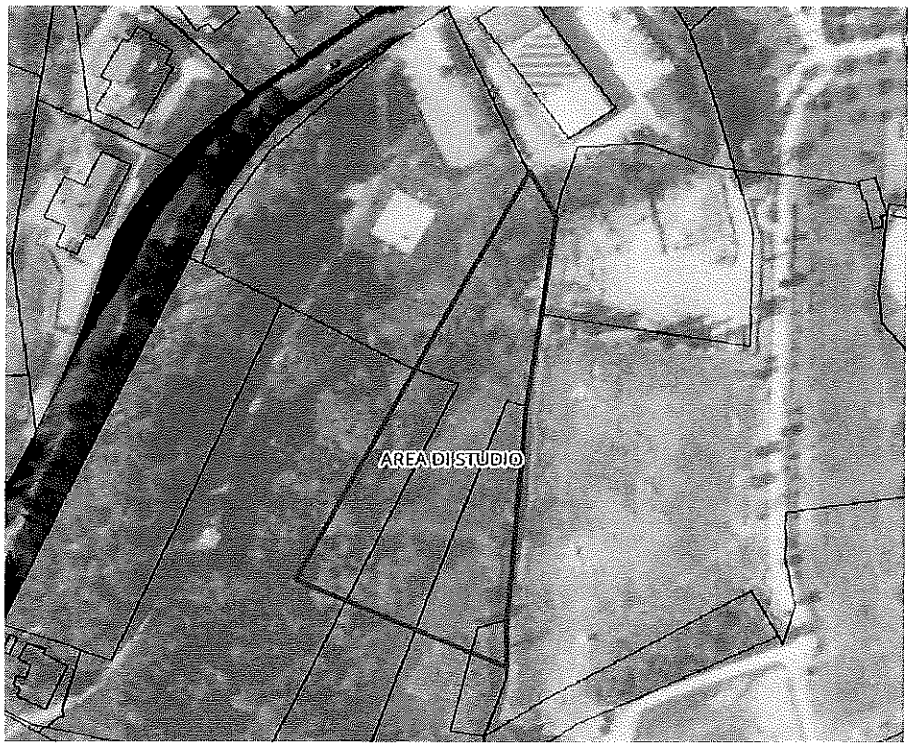


***Fig. 1** Inquadramento catastale Area di studio.*

2. CARATTERISTICHE DELL'AREA

2.1 Caratteristiche geopedologiche della zona

L'elemento litologico affiorante sono le sabbie e le sabbie limo – argillose gialle mediamente addensate, che si alternano in profondità ad argille sabbiose grigio giallastre mediamente consistenti.

Si tratta di sedimenti di facies marino costiera appartenenti al ciclo trasgressivo plio-pleistocenico inferiore.

Le formazioni geomorfologiche sopra descritte hanno dato origine alla seguente unità pedologica:

2.1.1 Suoli formati da sabbia gialle e argille azzurre

Sono suoli tenaci, con una buona capacità di ritenuta idrica. La dotazione in elementi nutritivi è mediocre, il pH oscilla tra i 7.5 e 8, il contenuto di humus, a seconda dei luoghi, varia dal 1% al 2% pertanto tali suoli possono ritenersi scarsamente forniti di sostanza organica.

La composizione granulometrica è franco argillosa con scheletro assente. Detti suoli si prestano a pascolo estensivo e alla coltura dell'olivo e della vite.

Nella situazione di fatto si rilevano pendenze dei terreni non troppo accentuate rispetto ai terreni circostanti, si tratta comunque di aree soggette ad erodibilità superficiale.



Fig. 2 *Stralcio carta geologica d'Italia, scala 1:100'000, in rosso l'ubicazione dell'area di studio.*

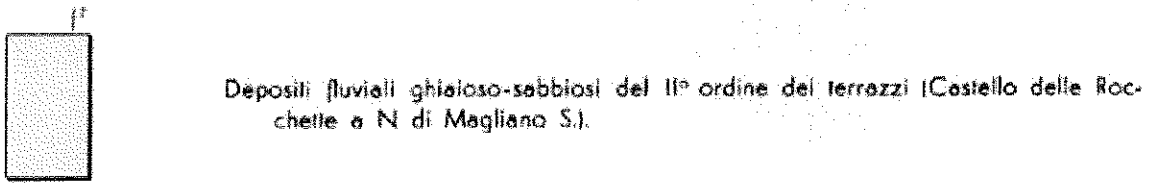


Fig. 3 *Legenda carta geologica d'Italia, con descrizione della zona di Magliano Sabina (RI).*

2.2 Caratteristiche meteo - climatiche della zona

Le stazioni di rilevo più vicina fornisce dati in grado di ricostruire i lineamenti climatici dell'area.

Le temperature medie oscillano tra i 5 °C (gennaio) e i 22 °C (luglio) senza mai scendere al di sotto dei 0 °C. Da un punto di vista termico l'area rientra nel dominio del clima "Temperato Mediterraneo", con estate calda ed inverno mite.

	genn aio	febbr aio	mar zo	apri le	mag gio	giug no	lugl io	ago sto	sette mbre	otto bre	nove mbre	dice mbre	**an no**

	4.69	5.62	8.44	11.69	15.20	19.57	22.44	21.96	19.23	14.34	9.81	6.17	13.26

Tabella n°1 a – Temperature mensili ed annue medie

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	**anno**
	146.4	136.1	111.1	115.9	104	81.1	46.3	50.7	98.2	128	204	189.6	117.6

Tabella n°1 b – Piovosità mensile ed annuale media

L'inquadramento fitoclimatico è stato rilevato dalla Carta del Fitoclima del Lazio (Blasi, 1994)

TERMOTIPO COLLINARE INFERIORE

OMBROTIPO UMIDO INFERIORE

REGIONE MESAXERICA (sottoregione ipomesaxerica)

P. MEDIO ALTE(954÷1166 mm); Pest abbondante (103÷163 mm); T da 10.5 a 12.4 °C con Tm <10 °C per 5-6 mesi; t da 1.8 a 1.5 °C. Aridità assente o molto debole (giugno e luglio): Stress da freddo in inverno, presente durante l'autunno e la primavera (YCS 326÷534; WCS 191÷269).

P - precipitazione annuale, **T** - temperatura media annuale, **t** - temperatura media delle minime del mese più freddo, **Tm** - temperatura media mensile, **Pest** - precipitazione estiva, **WCS** - stress da freddo (invernale), **YCS** - stress da freddo (annuale), **SDS** - stress da aridità (estivo), **YDS** - stress da aridità (annuale), **It** - indice di termicità, **Q** - coefficiente di Emberger.

MORFOLOGIA E LITOLOGIA: piane di fondovalle e raccordo con i versanti: Depositi silico-clastici recenti; flych; coperture di fondovalle (detrito, alluvionali, e argille lacustri).

Serie del carpino nero: Laburno - Ostryon; Ostryon - Carpinion orientalis (fragm.).

Serie della roverella: Quercion pubescenti - Petraeae; Ostryon - Carpinion orientalis (fragm.).

Serie del leccio (fragm.): Quercion ilicis.

Alberi da guida (bosco): *Ostrya carpinifolia, Quercus pubescens, Q. cerris, Fraxinus ornus, Acer obtusatum, A. monspessulanum, A. campestre, Sorbus domestica, S. torminalis, S. aria, Carpinus orientalis.*

Arbusti guida (mantello e cespuglieti): *Spartium junceum, Cornus mas, Lonicera etrusca, Prunus spinosa, Rosa canina, cytisus sessilifolius, Cistus incanus, Laburnum anagyroides, Pistacia terebinthus.*

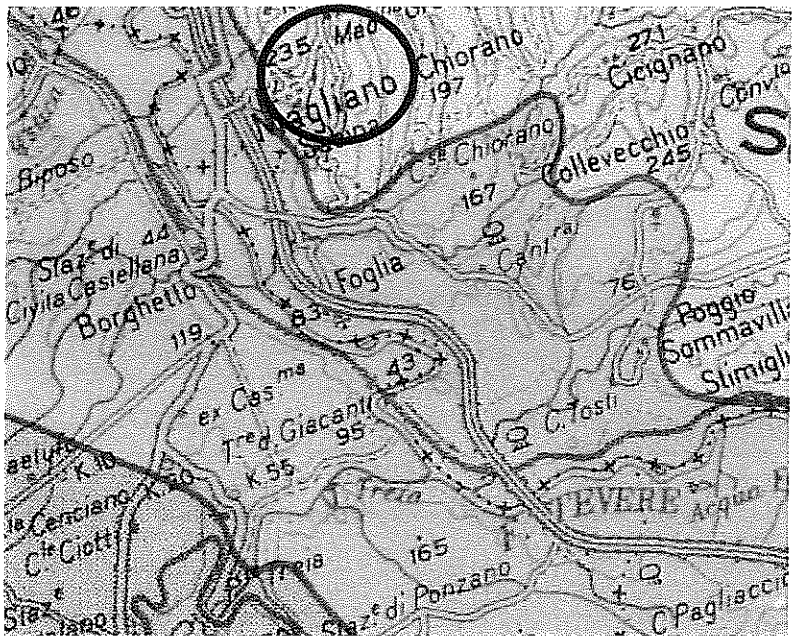


Fig. 4 *Stralcio carta Fitoclimatica di Blasi, in rosso ubicazione dell'area di studio.*

3. USO DEL SUOLO

L'indagine riguardante l'uso del suolo è stata svolta mediante La classificazione del programma CORINE - progetto "LAND-COVER", secondo le linee guida per l'indagine geologica e vegetazionale (Deliberazione Giunta Regionale n. 2649 del 18 Maggio, 1999, punto 4).

La classificazione Corine Land Cover Classification è ripartita in aree omogenee descritte da una legenda di 44 voci su 3 livelli gerarchici:

- I livello comprende 5 voci generali che abbracciano le maggiori categorie di copertura sul pianeta (Territori modellati artificialmente, territori agricoli, territori boscati e ambienti semi-naturali, zone umide, corpi idrici),
- II livello comprende 15 voci;
- III livello comprende 44 voci.

Per l'indagine svolta è stata applicato il Livello II della classificazione.

Le classi di uso del suolo del CLC utilizzate sono:

1.1 Zone residenziale-urbanizzate: Questa classe è rappresentata in grigio e comprende tutti gli spazi con aree edificate, sia con tessuto residenziale continuo che discontinuo e reti stradali. Le aree rappresentate sono suoli orami compatti e antropizzati.

2.1 Seminativi: Questa classe è rappresentata sulla carta con una colorazione blu. Comprende superfici coltivate, regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione. E' costituita sia da seminativi irrigui e non irrigui, individuabili grazie alla fotointerpretazione. Spesso queste colture comprendono cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, prati temporanei, coltivazioni industriali, erbacee, radici commestibili, maggesi e colture orticole.

2.2 Colture permanenti: Questa classe indica tutte le colture arboree legnose permanenti, nel nostro caso oliveti e vigneti. Indicata in Fucsia.

2.3 Prati stabiliti: Questa classe è la predominate in tutta l'area di studio ed è rappresentata in verde chiaro. Indica tutte le aree abbandonate, oramai in disuso colonizzate da vegetazione erbacea spontanea.

3.1 Zone boscate: Indicate in verde scuro rappresenta tutto ciò che viene considerato bosco dalla legislazione. Nel nostro caso solo una piccola striscia.

3.2 Zone arbustive: Indicata in rosa rappresenta quelle aree abbandonate e colonizzate da vegetazione arbustiva ed erbacea. Nel nostro caso presente nell'area di studio con esemplari di Rovo, *Robus ulmifolius.*

4 STUDIO AGROPEDOLOGICO

4.1. Classificazione potenziale dei terreni.

Lo studio agropedologico ha il compito di suddividere il territorio in terreni di caratteristiche pedoagronomiche analoghe, secondo i criteri proposti dal *Soil Conservation Service* – U.S.A. *Departement of Agriculture*, meglio conosciuti come *"Land Capability Classification" (L.C.C.).*

La classificazione prevista dalla L.C.C. è ripartita in tre livelli:

1) **Classe di capacità d'uso**: è la categoria più grande e comprende superfici omogenee in base al grado di idoneità all'uso agricolo o anche in base all'entità delle limitazioni e degli ostacoli che presentano rispetto a questo uso. Le classi sono otto e vengono indicate con i numeri romani, da I a VIII, crescenti con il progredire dell'entità delle limitazioni. Le varie classi sono così distinte:

Tipo di utilizzazione prevalente possibile	**Classi di capacità**	**Limitazioni principali**
Coltivazioni agricole	**I classe**	

Altri usi	*Suoli aventi poche limitazioni che ne restringono l'uso.* I suoli in questa classe sono adatti e possono essere usati con sicurezza per tutte le colture, per il pascolo, la forestazione e l'ambiente naturale.	
	II classe *Suoli aventi alcune limitazioni che riducono la scelta delle piante e che richiedono pratiche moderate di conservazione del suolo.* Le pratiche di conservazione sono necessarie, prevalentemente, per migliorare le relazioni con l'aria e l'acqua quando i suoli vengono coltivati.	- Pendenza - Suscettibilità all'erosione - Profondità - Struttura e permeabilità - Salinità - Possibilità di inondazioni - Eccesso di umidità - Clima
	III classe *Suoli aventi severe limitazioni che riducono la scelta delle piante o richiedono speciali pratiche di conservazione del suolo o necessitano di entrambi le procedure.* Le pratiche di conservazione sono piuttosto difficili da applicare e da mantenere.	Sono le stesse della classe II, ma si presentano più intense e con eventuale aggiunta delle seguenti due caratteristiche: - capacità di campo - fertilità

	IV classe *Suoli aventi limitazioni molto severe che ne restringono la scelta delle piante e richiedono una gestione molto accurata.* Le pratiche di conservazione sono molto difficili da applicare e da mantenere.	Sono le stesse della classe II senza la permeabilità, ma con l'aggiunta delle seguenti due caratteristiche: - severi effetti di erosione passata - capacità di campo
Usi diversi da quelli agricoli	**V classe** *Suoli che non presentano rischi di erosione, ma che hanno altre limitazioni difficili da essere rimosse. L'uso di tali suoli, è per lo più, limitato al prato-pascolo, al pascolo ed al bosco o al nutrimento ed al ricovero degli animali selvaggi.* La scelta delle specie vegetali che possono crescere su questi suoli è ristretta.	- Possibilità di inondazione - Pietrosità - Clima
	VI classe *Suoli aventi severe limitazioni che li rendono per lo più inadatti alla coltivazione. L'uso è limitato*	Sono le stesse della classe II senza la permeabilità, ma con l'aggiunta delle

generalmente al prato-pascolo, al pascolo, al bosco o al nutrimento ed al ricovero degli animali selvaggi. E' possibile applicare a questi suoli tecniche di miglioramento dei prati-pascoli e dei pascoli.	seguenti tre caratteristiche: - effetti di erosione passata - pietrosità - capacità di campo
VII classe *Suoli con limitazioni molto severe e, pertanto, inadatti alle coltivazioni. Sono indicati per lo più per il pascolo, il bosco e come habitat degli animali selvaggi.* Non è conveniente applicare alcuna tecnica di miglioramento.	Sono le stesse della classe II senza la suscettibilità all'erosione, la permeabilità e la possibilità di inondazione. Vi è, invece, l'aggiunta delle seguenti due caratteristiche: - erosione - pietrosità
VIII classe *Suoli con limitazioni che precludono l'uso per la produzione di piante commerciali. Si prestano per usi naturalistici, ricreativi ed, inoltre, per invasi idrici o per scopi estetici. Rientrano in questa classe le spiagge, le zone rocciose, i calanchi, i corsi d'acqua e le cave.*	Sono le stesse della classe II senza le seguenti caratteristiche: pendenza permeabilità possibilità di inondazione

	ma con l'aggiunta delle seguenti tre: - erosione - pietrosità - capacità di campo

2) Sottoclasse di capacità d'uso: le sottoclassi, ricavate all'interno delle classi, sono in funzione del tipo di limitazione, indicato con una lettera minuscola:

* sottoclasse **w** (eccesso idrico);
* sottoclasse **e** (erosione);
* sottoclasse **c** (clima);
* sottoclasse **s** (suolo).

3) Unità di capacità d'uso: suddivisione interna, in sottoclassi, in funzione della capacità di risposta alle tecniche agronomiche atte a conservare la fertilità e a contenere l'erosione. Le unità di seguito riportate sono classificate con numeri arabi crescenti, in base alla loro importanza. Tra una unità e l'altra, l'intervallo di produttività per le colture non dovrebbe superare, di regola, il 25%. Le unità di capacità d'uso sono definite aggiungendo alla classe e alla sottoclasse una cifra araba. I vari parametri delle unità d'uso sono classificati in base alla limitazione che ne deriva, come descritto di seguito:

Variabili ambientali

c - *Clima*

Grado di limitazione	**Classificazione**
Lieve interferenza nella scelta delle colture agrarie	1
Moderata interferenza nella scelta delle colture agrarie	2
Forte interferenza nella scelta delle colture agrarie	3
Impossibilità di praticare l'agricoltura e la selvicoltura	4

a - *Acclività*

Pendenza (°)	**Classificazione**
< 5	Nessuna
5 – 10	1
10 – 20	2
20 – 45	3
> 45	4

w - *Drenaggio*

Tipo	**Unità**
Moderato	1
Moderato – imperfetto	2
Imperfetto	3
Lento – molto lento	4
Eccessivo	5

i - *Inondabilità*

Rischio di inondazione	**Unità**
Lieve	1
Moderato	2

Forte	3

e - *Erosione*

Tipologia	**Unità**
Lieve	1
Moderata	2
Forte	3

Variabili pedologiche

p - *Profondità*

Tipologia	**Unità**
Suolo poco profondo; profondità compresa fra 70 e 100 cm	1
Suolo superficiale; profondità compresa tra 30 e 69 cm	2
Suolo molto superficiale; profondità inferiore a 29 cm	3

r - *Rocciosità e/o Pietrosità*

Tipologia di presenza	**Unità**
Lieve	1
Moderata	2
Forte	3

s - *Presenza di scheletro:*

% Scheletro	**Valutazione**	**Unità**
< 5	Quasi assente	Nessuna
5 – 25	Apprezzabile	1
25 – 50	Abbondante	2

> 50	Eccessivo	3

t - *Tessitura:*

Tipo	**Unità**
Franco	Nessuna
Franco – limosa	1
Franco - argillosa, franco - limosa	2
Argillosa, sabbiosa	3
Grossolana	4

h - *Reazione del terreno (pH):*

Tipo	**Campo pH**	**Unità**
Neutra	6.4 – 7.3	Nessuna
Subalcalina	7.4 – 8.4	
Subacida	6.5 – 5.6	1
Alcalina	8.5 – 9.0	
Acida	5.5 – 5.1	2
Peralcalina	> 9	
Peracida	< 5	3

Le variabili prese in considerazione sono di tipo ambientale e di tipo pedologico: alle prime afferiscono quelle inerenti al clima, all'altitudine, all'acclività, al drenaggio, all'inondabilità, all'erosione, ecc.; alle seconde quelle strettamente connesse con le proprietà del suolo (profondità, rocciosità, pietrosità, scheletro, tessitura, reazione, salinità, ecc.).

Per effettuare la classificazione del terreno dell'area in esame secondo il sistema ed i criteri sopra esposti ed, al fine di valutare la capacità produttiva dello stesso e la sua utilizzabilità ai fini agricoli, sono state valutate le limitazioni, modificabili o non modificabili, dovute ai vari parametri.

Secondo gli schemi proposti dalla L.C.C. il sito in esame può essere rappresentato dalla Classe di capacità d'uso V- c2a1w3e2p2t3h1.

5. IMPATTI ED EFFETTI DELLA VARIANTE SULLA COPERTURA VEGETATALE E SULL'ASSETTO

L'area oggetto della presenta indagine vegetazionale, non presenta caratteristiche ecologiche di pregio. Considerando lo scarso valore ambientale dell'area, che è già stata antropizzata. Si ritiene che la variante proposta possa avere un basso/bassissimo impatto sugli habitat naturali. Si tratta di un terreno in gran parte a prato pascolo. Una zona lungo il confine sud è invasa da phragmides sp e si rileva un piccolo gruppo di olmi, circa 400 mq, raffigurati nella carta dell'uso dei suoli, i cui individui sono deperienti in quanto colpiti dalla grafiosi (agente patogeno *Ophiostoma ulmi).*

6 .INTERVENTI DI MITIGAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE INTORNO ALL'AREA INTERESSATA.

Come descritto precedentemente, l'area non necessita di importanti interventi di mitigazione, riqualificazione o recupero ambientale intorno all'area interessata, poiché ad oggi è già stata antropizzata, abbandonata e di scarso valore ecologico e posizionata in un'area poco visibile in quanto posta in prossimità di un fondovalle.

7. CONCLUSIONI

Viste le caratteristiche di questi suoli agricoli, le condizioni fitoclimatiche dell'areale e gli indirizzi colturali ordinari, si può concludere che in termini di fertilità questi terreni appartengono alla classe **V- c2a1w3e2p2t3h1.** – della Land Capability USDA del 1961 , per i seguenti motivi:

- scarsa fertilità dei suoli;
- morfologia dei terreni non più funzionale alle razionali meccanizzazioni (ridotte superfici e forma irregolare)

Da un punto di vista agricolo e ambientale l'area si ritiene idonea, per la realizzazione della prevista palestra scolastica, anche perché posta in un'area depressa e poco visibile, non è un'area di pregio naturalistico essendo per la quasi totalità individuata come zona pascolo e prati incolti. Tuttavia l'impianto di alberature nelle circostanze dell'edifico può essere una soluzione per mitigare l'impatto visivo dell'opera.

Civita Castellana, lì 23 febbraio 2023

Dott. Agr. Franco Diana

ORD. DOTT. AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROV. DI VITERBO
Dott. FRANCO DIANA Iscr. N.86

Allegati:
Allegato n° 1 - Scheda di rilevamento per l'indagine vegetazionale
Allegato n° 2 - Scheda tecnica riguardante la pericolosità e la vulnerabilità
Allegato n° 3 - Scheda tecnica riguardante la valutazione dei rischi e idoneità territoriale
Allegato n° 4 – Coni ottici scala 1:2000 e documentazione fotografica

Cartografia:
Tavola n°1: Carta dell'uso del suolo, scala di 1:2000
Tavola n°2: Carta della classificazione agronomica dei terreni, scala di 1:2000
Tavola n°3 Carta delle idoneità territoriali, scala 1:2000

ALLEGATO N°1

SCHEDA DI RILEVAMENTO PER L'INDAGINE VEGETAZIONALE

COMUNE **Magliano Sabina** Foglio 18 part 492/p 504/p, 138/p e 26/p

CTR DI RIFERIMENTO Scala 1:10000 n° 35602

FORMAZIONI VEGETALI RILEVATE

1) PRESENZA DI BOSCHI **no**

BOSCO di latifoglie sempreverdi	**no**	BOSCO MISTO di latifoglie decidue e lat. semprev	**no**
BOSCO di latifoglie decidue	**no**	BOSCO MISTO di latifoglie decidue ed aghifoglie	**no**
BOSCO di aghifoglie	**no**	BOSCO MISTO di latifoglie sempreverdi ed aghifoglie	**no**

FILARI ALBERATI posti sul confine dell'area la nord **si**

Indicare per ogni tipo di formazione le specie e le percentuali, in caso di popolamenti monospecici superiori all'80 % si indica una sola specie: quercia e olmo

ALTEZZA media dello strato dominante	15 m	
ALTEZZA media dello strato dominato	1,5 m	
BOSCO CEDUO	ETA'	
FUSTAIA	ETA'	
ALTRO (specificare)		
SUPERFICIE totale del bosco in Ha		non rientra nell'are di studio ma è sul confine
ALTRE SUPERFICI non boscate		
ESPOSIZIONE prevalente		
PENDENZA prevalente	10-30°	10-30°
PIETROSITA'	assente	
ROCCIOSITA'	assente	
LETTIERA	assente	
QUOTA (m.s.l.m.)	200	

2) PRESENZA DI CESPUGLIETI **si**

ALTEZZA media	1,5 m
SUPERFICIE totale della foramazione in Ha	0,04
ESPOSIZIONE prevalente	
PENDENZA prevalente	inf 10°
PIETROSITA'	assente
ROCCIOSITA'	assente
QUOTA (m.s.l.m.)	200

3) PRESENZA DI PASCOLI, PRATI PASCOLO E PASCOLI ARBORATI **si**

DESCRIZIONE DELLA FORMAZIONE

SUPERFICIE totale della foramazione in Ha	1
ESPOSIZIONE prevalente	sud
PENDENZA prevalente	inf 10°
PIETROSITA'	scarsa
ROCCIOSITA'	assente
QUOTA (m.s.l.m.)	200

Civita Castellana (VT), lì 23 febbraio 2023

ORD. DOTT. AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROV. DI VITERBO
Dott. FRANCO DIANA Iscr. N.86

Pericolosità e vulnerabilità

Aspetti di vulnerabilità analizzati	
Elementi analizzati:	**Risultati:**
Pericolosità	
Franosità	Non rilevato
Erosione	Non rilevato
Alluvionabilità	Non rilevato
Liquefacibilità	No
Amplificazione sismica	No
Cedimenti	No
Contatti tra terreni a diversa litologia	No
Presenza di faglie	No
Vulnerabilità	
Inquinamento delle falde	No
Instabilità del pendio	No
Erosione	No
Disboscamenti	No

Per quanto di competenza l'agronomo
Civita Castellana (VT),

ORD. DOTT. AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROV. DI VITERBO
Dott. FRANCO DIANA
Iscr. N.86

ALLEGATO N°2

Valutazione dei rischi e idoneità territoriale

Elementi analizzati:	**Risultati:**
Dati rilevati dalle indagini e dai rilievi	
Zone geologicamente non idonee	No
Zone non idonee dal punto di vista vegetazionale	No
Interventi da rendere obbligatori per il risanamento delle aree dissestate	No
Interventi e accorgimenti da rendere obbligatori in aree alluvionali	No
Interventi e accorgimenti per la ricostruzione del patrimonio boschivo dell'area	No
Accorgimenti e limitazioni in aree acclivi	No

L'agronomo per quanto di competenza
Civita Castellana (VT),

ORD. DOTT. AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROV. DI VITERBO
Dott. FRANCO DIANA Sez. N. 86

ALLEGATO N°3

ALLEGATO N°4

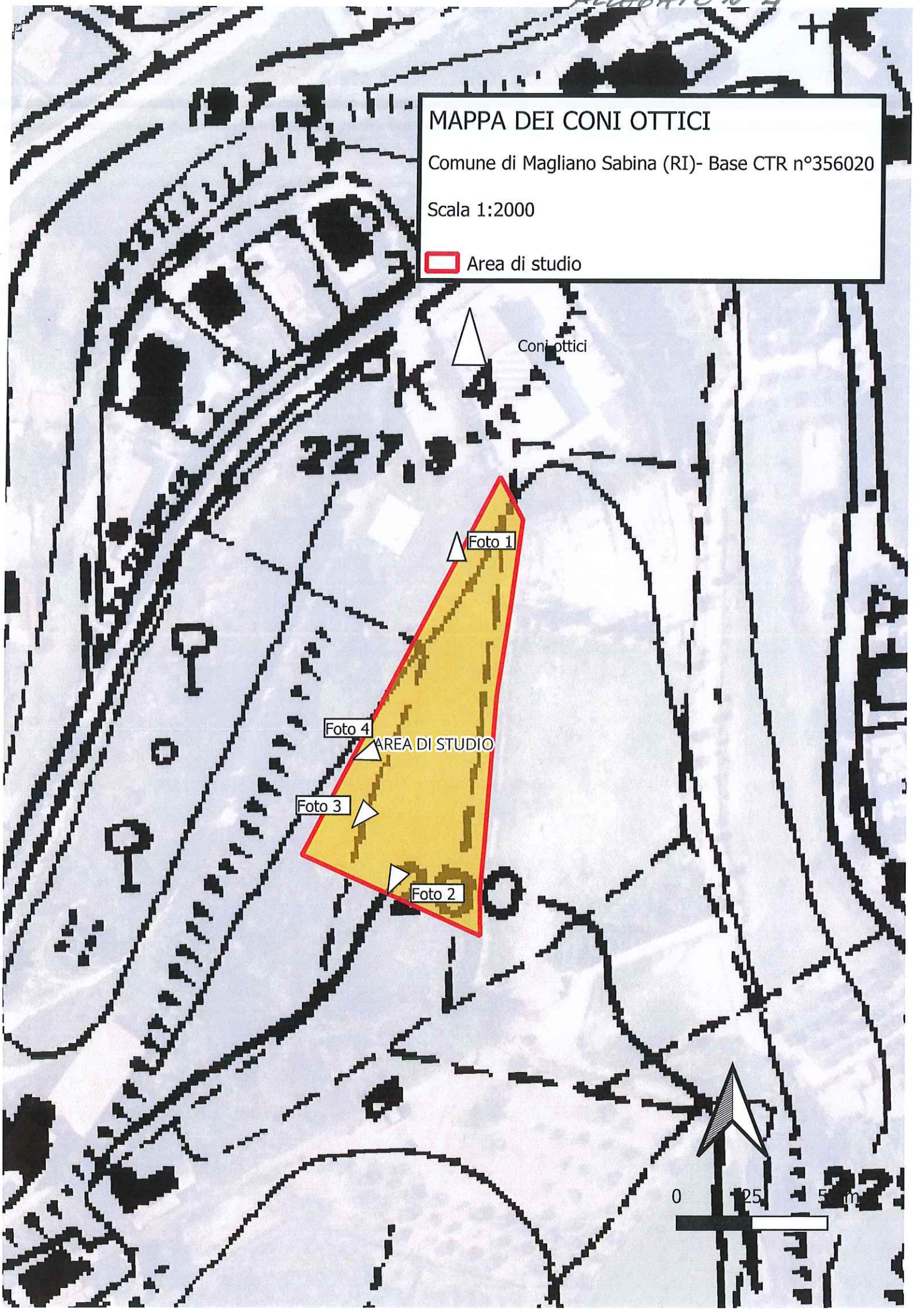

MAPPA DEI CONI OTTICI
Comune di Magliano Sabina (RI)- Base CTR n°356020
Scala 1:2000
Area di studio
Coni ottici
Foto 1
Foto 4
AREA DI STUDIO
Foto 3
Foto 2
0
125



FOTO N° 1 DEL 1/02/2023



FOTO N° 2 DEL 01/02/2023



FOTO N 3 DEL 01/02/2023

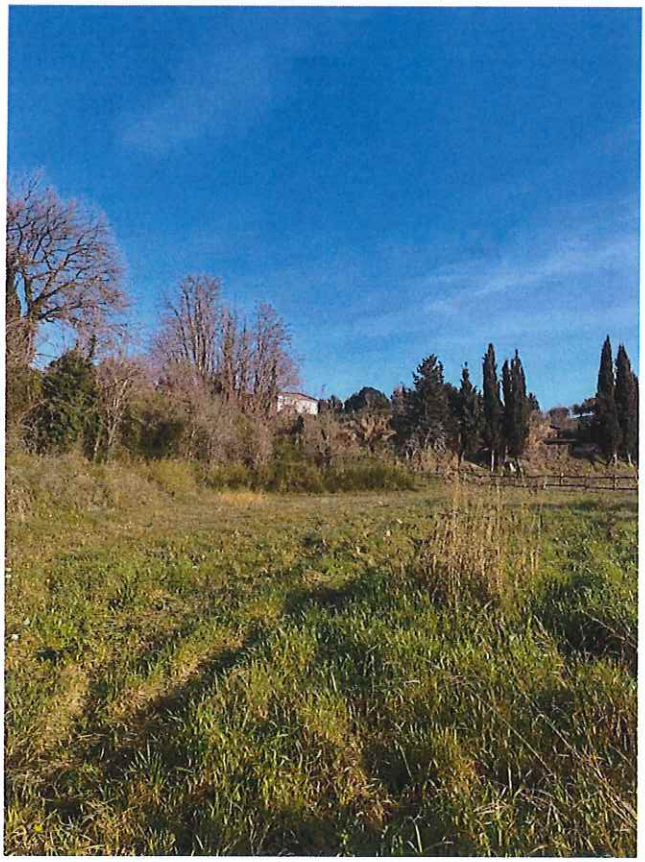


FOTO N 4 DEL 01/02/2023

TAVOLA N°1

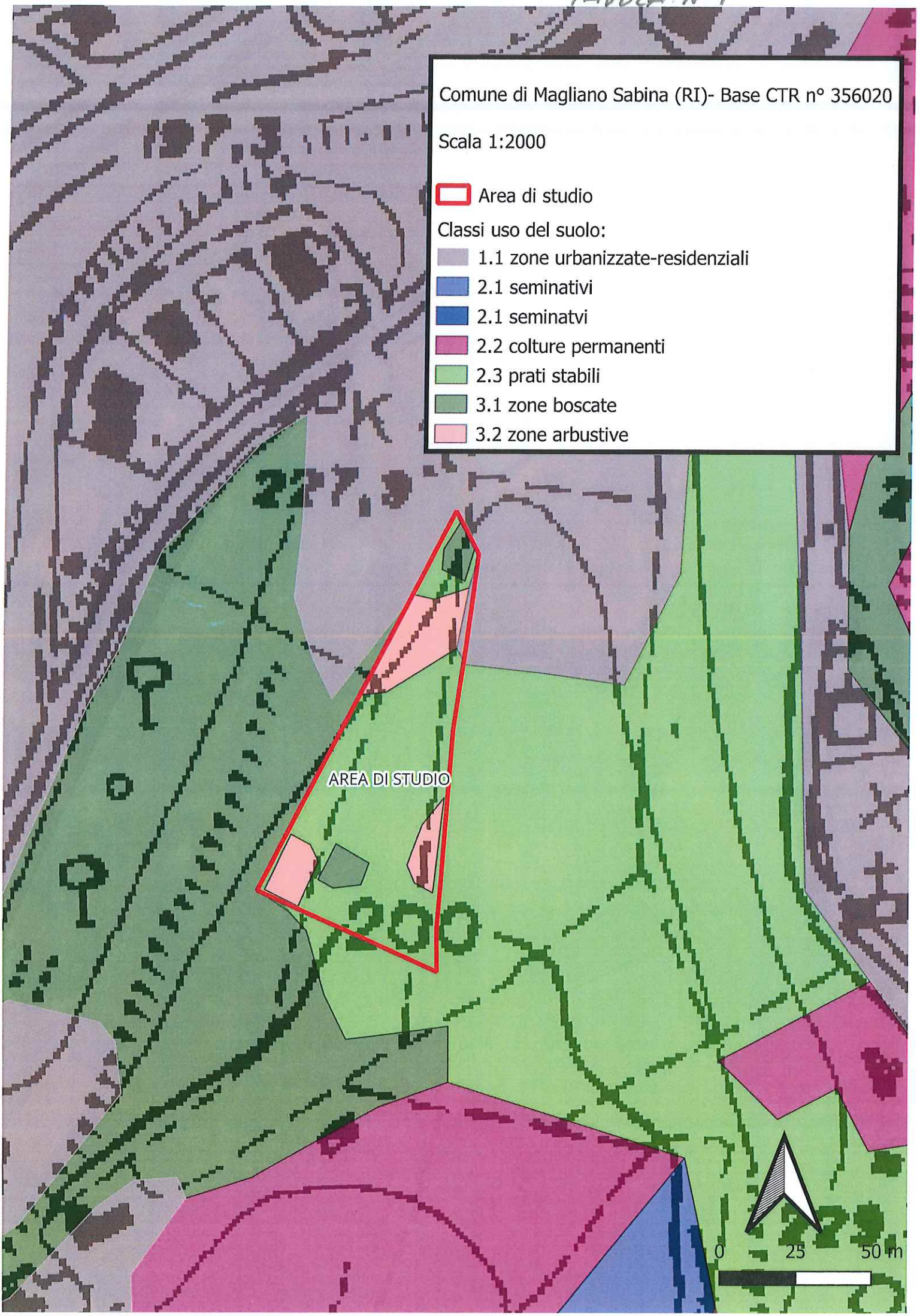

Comune di Magliano Sabina (RI)- Base CTR n° 356020
Scala 1:2000
Area di studio
Classi uso del suolo:
1.1 zone urbanizzate-residenziali
2.1 seminativi
2.1 seminatvi
2.2 colture permanenti
2.3 prati stabili
3.1 zone boscate
3.2 zone arbustive
AREA DI STUDIO
0
25
50 m

TAVOLA N°2

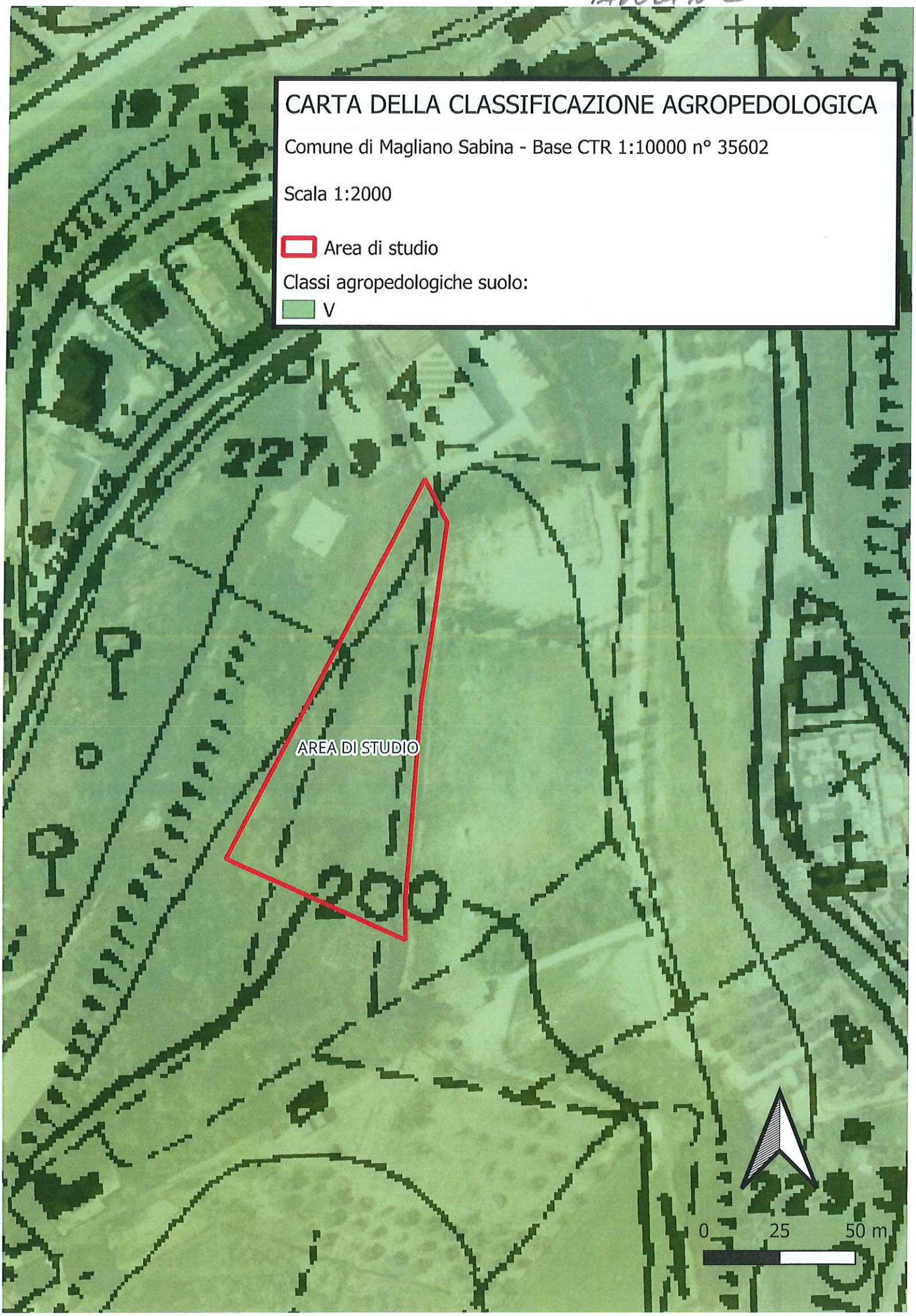
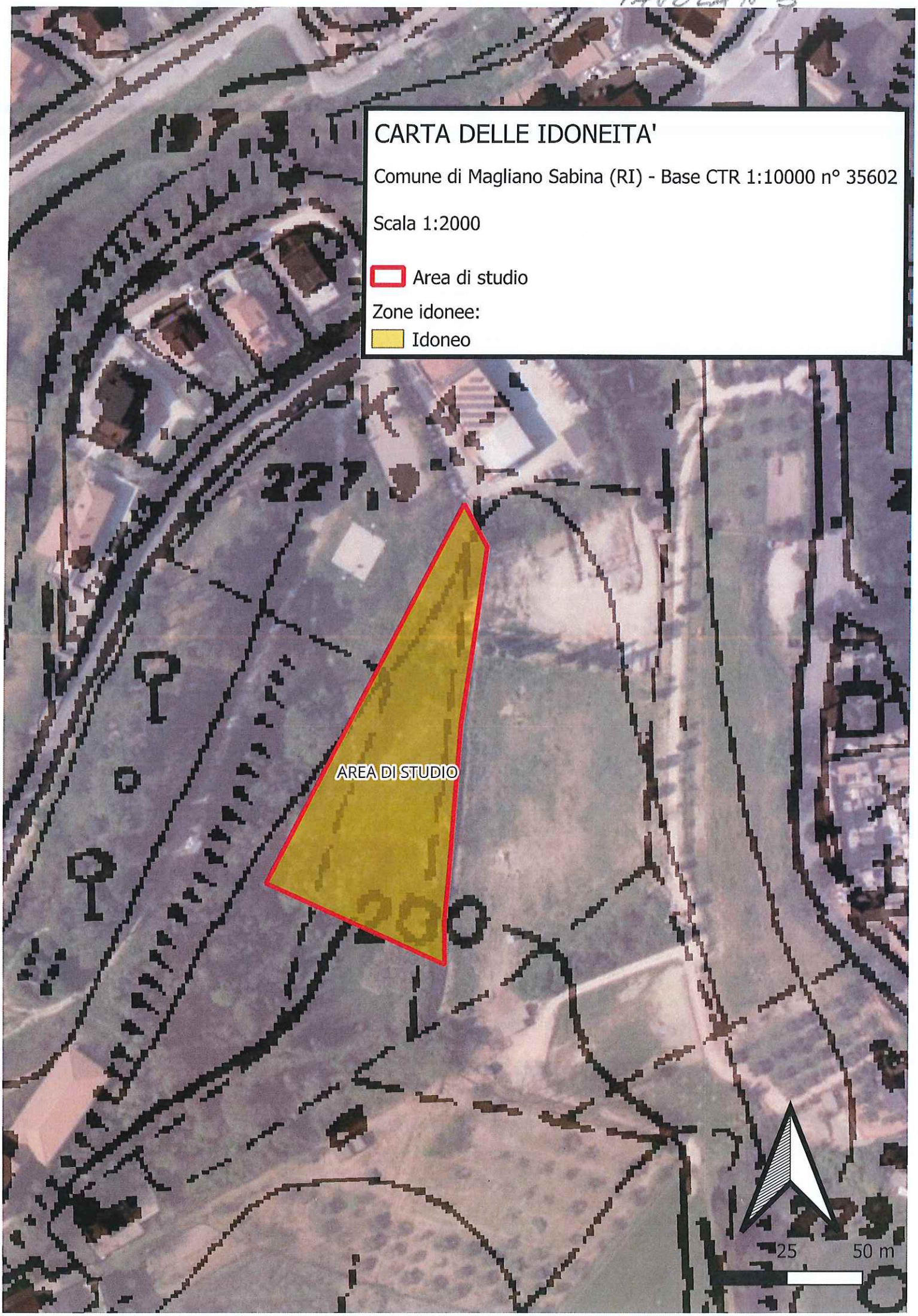

CARTA DELLA CLASSIFICAZIONE AGROPEDOLOGICA
Comune di Magliano Sabina - Base CTR 1:10000 n° 35602
Scala 1:2000
Area di studio
Classi agropedologiche suolo:
V
AREA DI STUDIO
227
200
0
25
50 m

TAVOLA N°3


CARTA DELLE IDONEITA'
Comune di Magliano Sabina (RI) - Base CTR 1:10000 n° 35602
Scala 1:2000
Area di studio
Zone idonee:
Idoneo
AREA DI STUDIO
25
50 m